



COMPETENTEMENTE

Atti del Convegno Competenze: per un fare *che ha il gusto dell'impegno, del bello e della responsabilit*à



Hanno collaborato a questa pubblicazione:

Andrea Gaspardo, Angela Ruzzoni, Anna Risso, Antonio Ferraioli, Arianna De Giusti, Chiara Siega Ducaton, Fabio Pambianchi, Francesca Crivellotto, Gianni Aureli, Lavinia Zamaro, Luca Nascimben, Luca Pauluzzi, Mariaelena Tagliapietra, Mario Padrin, Marta Cappuzzo, Nicola Bregant, Patrizia Geremia, Paolo Altin, Paolo Verardo, Roberto Brandolisio, Sandro Cancian, Sandro Giuffrida, Sara Buffo, don Sergio Frausin, Silvia Borgna, Simona Armeli, Stefano Cappuzzo

Fotografie: Dario Cancian, Marina Piva

Impostazione grafica: Fabio Pegorari

Un grazie speciale: all'Amministrazione Comunale di Spilimbergo, alla Scuola Mosaicisti del Friuli, a Stefano Spagnolo con Denis, Francesco e Lucio, al Gruppo Scout Spilimbergo 1 Foto di copertina: Dario Cancian

Stampa: Litostil Sas - Fagagna (UD)

In collaborazione con: Fondazione Ezio Migotto



Allegato gratuito al foglio periodico AGESCI Friuli Venezia Giulia "IlNodino" n.25 di novembre 2021 - registrato presso il Tribunale di Udine n°8 il 18.03.2010 l Convegno CompetenteMente nasce come tappa naturale dell'omonima Azione Prioritaria varata dal Consiglio Regionale e condivisa in Assemblea Regionale nel novembre 2019.

Condividiamo in questa introduzione l'auspicio che noi Capi scout possiamo sempre più e sempre meglio essere Maestri oltre che educare ad essere Maestri. Antico approccio all'educazione guesto, guasi dimenticato ma che è nelle radici della nostra essenza scout. Maestro è colui che insegna guidando passo dopo passo e tarando la sua esperienza (da esperire) a seconda dell'apprendista che ha accanto, che narra la tecnica attraverso il proprio vissuto. Essere maestri vuol dire continuare a crescere insieme e al fianco di coloro ai quali si sta trasmettendo una storia e una competenza; vuol dire tramandare il sapere e, ancor più, fare memoria; vuol dire educare mentre si fa, al di là di ogni lezione teorica: è laboratorio continuo nella condivisione delle esperienze e dei vissuti. Il tempo è fondamentale, la pazienza, il curare i dettagli e l'ammirare quello che si è fatto sono tutti passi essenziali. Così come importante è l'educare alla pazienza e all'attesa, al far maturare, all'aver cura, all'accrescersi giorno dopo giorno.

Questi Atti così come il Convegno sono stati declinati lungo un percorso in cui il filo conduttore della Competenza è stato analizzato attraverso diverse dimensioni: quella Associativa, Educativa, della Sicurezza, Personale, di Fede, Sociale e Politica. È stata scelta la Scuola Mosaicisti del Friuli come luogo di svolgimento del Convegno per sottolineare come il sapere e il sapere fare e quindi il saper essere, trovano piena concretizzazione in una tecnica antica che si rinnova nei secoli; il trapasso di nozioni sposato a creatività e passione danno vita a una forma di Bellezza che è tale perché manifestazione di tutto questo percorso.

Desideriamo mettere nelle mani di ogni livello associativo questi Atti, ma in particolar modo delle singole Comunità Capi, così che possano diventare strumento importante, motivo di riflessione continua in occasione della definizione dei Progetti Educativi e dei Programmi dell'anno; riteniamo che il modo in cui consideriamo il concetto di Competenza e il modo in cui di conseguenza agiamo come educatori (maestri), sia fondamentale e prioritario per caratterizzare la nostra azione nei prossimi anni, per *educere* chi e come saranno gli Uomini e le Donne della Partenza dei futuri anni '30 e a venire.

Ottobre, 2021

Michela Vendrametto, Alessandro Giardina, don Sergio Frausin e il Comitato Regionale



a competenza è certamente un obiettivo e molte sono le competenze a cui puntare: la competenza relazionale, introspettiva, di sicurezza, nelle cose ben fatte, ecc. Per raggiungere tutte queste, lo strumento privilegiato nello scoutismo è l'educazione attraverso le tecniche scout. Da Regolamento Metodologico (Art. 25)

"Tipico della proposta scout è lo scouting, atteggiamento di proiezione verso l'ignoto, animato dal gusto di esplorare che spinge ad andare oltre la frontiera [...] Lo scouting, vissuto nel gioco dell'Ambiente fantastico, nell'avventura della vita di squadriglia, nelle esperienze di servizio vissute nella comunità R/S, costituisce l'ambiente educativo entro il quale è possibile provocare e riconoscere la crescita della persona. I bambini, i ragazzi ed i giovani "imparano facendo", privilegiando l'esperienza attraverso l'esercizio continuo dell'osservazione, della deduzione, dell'azione e della verifica. Questo atteggiamento si realizza prevalentemente attraverso l'acquisizione di abilità e di tecniche scout"

o ancora, quando affronta le relazioni nella progressione personale (Art. 35)



...L'efficienza tecnica, la scienza dell'uomo dei boschi, i campi, le uscite, le buone azioni, il cameratismo dei jamborees, sono tutti mezzi, non il fine. Il fine è il carattere: carattere con uno scopo.

E tale scopo è che la prossima generazione cresca sana in un mondo insano, e si dedichi alla più alta espressione del Servizio: il servizio attivo dell'amore e del dovere verso Dio e verso il prossimo

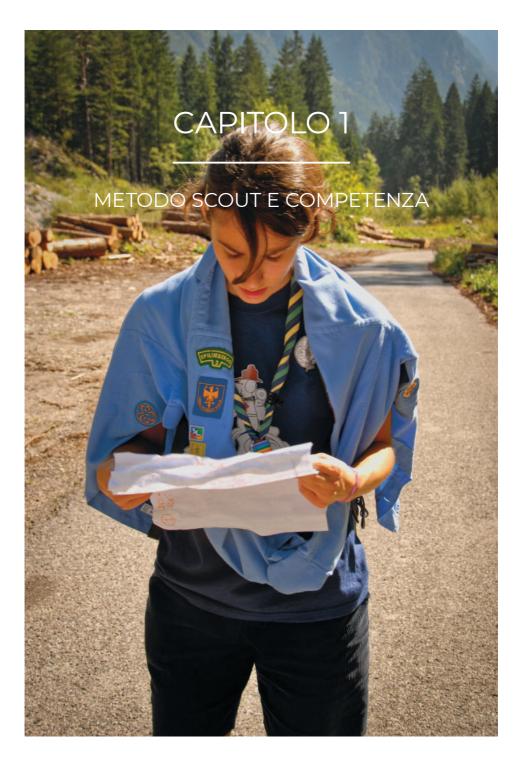
B.P., Taccuino, p.266

"B.P. mutuandole da vari ambienti, ha messo al centro delle attività scout una serie di tecniche. Sono le tecniche dello scouting, cioè dell'"esplorazione". La parola "tecnica" nello scautismo indica assieme un metodo e una progressione di acquisizione di competenze, un' "arte" insomma: quella del fare. E del "far bene"! Facendo leva sui desideri (chiamati istinti da B.-P.) e sulle attitudini si possono stimolare i ragazzi a "tirar fuori" tutte le proprie qualità, indirizzandole nella giusta direzione. Il cammino scout è "disseminato" di tecniche, specialità, competenze, esperienze: esse offrono ai ragazzi le occasioni per guardare fuori e dentro se stessi e costruire pian piano i propri progetti, progetti a misura di ragazzi, che possano essere interiorizzati e divenire un progetto di uomo o di donna. La competenza offre, all'interno dello scautismo, quel "sapore" particolare che rende la crescita e lo stare insieme agli altri una cosa divertente e al tempo stesso gratificante perché le [competenze] acquisite, una volta fatte proprie, possono esser messe a disposizione degli altri."

D'altronde non può che essere così: il metodo scout è un metodo esperienziale e attivo. Non diciamo ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze di essere buoni, ma di fare del bene. Non li educhiamo a divenire buoni cittadini indicando concetti astratti, ma offrendo esperienze significative che formino il loro carattere. Il nostro educare alle competenze si realizza attraverso l'acquisizione delle tecniche all'interno della relazione capo-ragazzo. Non sia però sterile esercizio tecnico. Così come il metodo, svuotato delle esperienze scout, diviene mera applicazione di concetti pedagogici, similmente il perseguire un insieme di abilità, private di uno scopo educativo, è altro rispetto allo scautismo.

"Non si tratta, quindi, solo di un insieme di tecniche, ma di un modo di affrontare l'esistenza che favorisce anche lo sviluppo di uno stile progettuale." (p12, RegMet, 2019) ?

Stefano Cappuzzo Incaricato nazionale al Settore Competenze



Educare alla competenza
è parte essenziale del
metodo scout: la pratica
dell'"osservare – dedurre
– agire" educa ad una
progettualità consapevole.

66

...la gioia del fare, dell'impegnarsi, del realizzare insieme. Poi, lo spirito di "gioco" e quindi il divertimento; il senso della comunità; l'esercizio della creatività e della fantasia; la sottile soddisfazione di vivere la trasgressione in termini di comportamenti diversi da quelli generalmente praticati dai coetanei. Lo scouting non va alla ricerca delle difficoltà per le difficoltà, ma propone l'acquisizione di competenze per superarle.

Gege Ferrario e Vittorio Ghetti Scouting, esperienze sul campo e loro significato, R/S Servire, 1992, n.1, pp.27-29 **Crediamo** che la competenza non sia solo possedere un'abilità, ma la capacità di sapere quando e come essa vada declinata verso uno scopo, sia esso pratico o educativo.

Crediamo che non ci siano tecniche scout appropriate solo ad una branca, ma che l'arte e la creatività del capo visionario possano coniugare ogni esperienza di competenza adattando la proposta ad ogni fascia d'età. Ci impegniamo allora ad accompagnare i ragazzi e le ragazze come Maestri, sapendo appassionarli ed affiancarli. Ci impegniamo a mantenere vive le esperienze di competenza acquisite dai ragazzi e dalle ragazze anche in altre branche.

Crediamo che noi capi non dobbiamo essere freno al diritto dei ragazzi e delle ragazze di esplorare competenze diverse che esulino anche dalle nostre, **ci impegniamo** quindi a ricercare nel territorio altri maestri che possano supportarci per allargare e arricchire la nostra proposta educativa.

Crediamo che il nostro scopo come capi non sia quello di portare i ragazzi e le ragazze alla perfezione nella tecnica, puntando ai virtuosismi o accertandoci che abbiano acquisito l'ultimo dei dettagli, ma **crediamo** che la tecnica sia anche strumento del metodo per una migliore relazione capo-ragazzo, nonché occasione di progressione personale. Ci impegniamo dunque a riscoprire le tecniche dello scouting anche se esse non ci appartengono o non ci sono congeniali, consapevoli della nostra responsabilità educativa e che ogni ragazzo e ragazza abbia bisogno e diritto ad una appropriata esca educativa. Ci impegniamo a testimoniare ciò che ci appassiona perché crediamo che sia importante vivere i momenti di competenza al fianco dei ragazzi e delle ragazze, anche noi con maniche rimboccate e mani sporche.

Crediamo che il capo competente sia progettuale, curioso, che abbia il gusto del bello e delle cose ben fatte, che sappia attualizzare le competenze ma al contempo sia sempre in

cammino. **Ci impegniamo** quindi a non tradire l'interdipendenza tra pensiero e azione e a coltivare la nostra competenza anche al di fuori delle attività scout. ?









Educare al bello e al compiuto significa coltivare il senso della cura e dell'attenzione alle piccole cose. Significa dare forma al pensiero, ai sogni e alle aspirazioni di ciascuno.

Crediamo che il mettere cura in ciò che facciamo sia il mezzo primario per esprimere lo stile che ci contraddistingue come scout; **ci impegniamo** ad essere testimoni consapevoli del nostro ruolo di capi e a vivere questo messaggio attraverso il fare e l'esperienzialità.

Crediamo che il fulcro del nostro agire come capi sia il ragazzo e che quindi non si parli di un "fatto bene" generico, ma di uno specifico costruito attorno ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze; **ci impegniamo** a leggere le competenze, gli interessi e i bisogni di ogni singolo ragazzo e ragazza in modo da proporre attività graduali specifiche per le nostre unità.

Crediamo che sia necessaria una solida progettazione prima di agire per mettere in atto un "fare pensato" che sia strumento per raggiungere obiettivi altrimenti difficilmente realizzabili; **ci impegniamo** a ricercare "il bello" nel fare le cose, come ricerca di quel valore aggiunto e come sprone a puntare a qualcosa che sarà più soddisfacente raggiungere.

Crediamo che sia importante per un capo tenere a mente sempre qual è il suo fine, focalizzandosi su un obiettivo alla volta senza disperdere energie; **ci impegniamo** ad avere attenzione nell'educare i ragazzi e le ragazze, ad avere cura nel fare le cose, consapevoli che ciò le rende inevitabilmente delle priorità.

Crediamo che siano necessari punti di vista differenti (ad esempio in staff, Co.Ca., Zona, Regione) per mettersi in discussione e capire come sia possibile migliorare il proprio operato; **ci impegniamo** a mostrare la nostra cura nel fare le cose attraverso l'ascolto di chi ci è prossimo in quanto incontro che può rivelarsi arricchente.

Crediamo che investire sulla competenza sia necessario per offrire una proposta educativa sempre più inclusiva ed aggiornata rispetto al contesto sociale odierno; **ci impegniamo** ad accogliere la sfida educativa cercando nuove occasioni di formazione per accrescere le

66

"È la bellezza in tutte le sue forme che aiuta l'uomo interiore a crescere"

M. Montessori

"

nostre competenze e rispondere ai nuovi bisogni che leggiamo nei ragazzi e nelle ragazze.

Crediamo che un capo debba essere competente, sia dal punto di vista tecnico che educativo senza dimenticare l'importanza di entrambi questi aspetti; **ci impegniamo** a consolidare le nostre competenze in questi ambiti col fine di non perdere ciò che abbiamo già faticosamente acquisito.

Crediamo che un capo debba essere competente, ma non possa essere onnisciente. Per questo deve saper chiedere aiuto e avvalersi di competenze esterne se necessario, riconoscendo i propri limiti. **Ci impegniamo** a trovare occasioni pratiche per sviluppare nuove competenze che possano arricchirci, anche provenienti da fonti esterne all'Associazione.

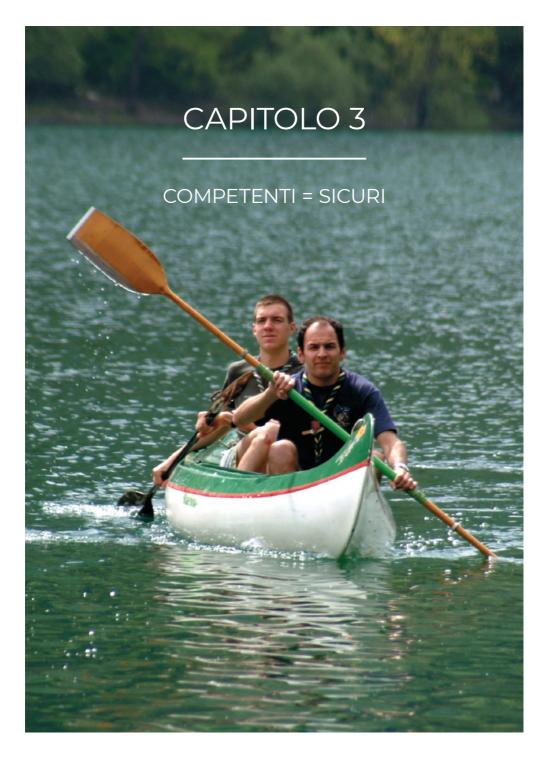
Crediamo che sia importante per un capo verificare costantemente la propria azione educativa perché solo attraverso questo strumento si può capire come migliorarla e renderla più incisiva; **ci impegniamo** a trarre giovamento dalle occasioni di confronto e di correzione fraterna, per essere sempre pronti a trasmettere con entusiasmo le nostre passioni, convinti che

la proposta educativa possa essere occasione per valorizzare competenze di vario genere.

Crediamo che il bello sia importante tanto quanto l'utile e che sia funzionale ad esso, perché una cosa in cui si è ricercata la bellezza sarà anche fatta bene in quanto non solamente abbozzata ma rifinita; ci impegniamo a ricercare il bello e l'utile, mantenendo il focus sull'essenziale e cercando quindi di non complicare ad ogni costo le cose semplici.







Competenza vuol dire saper leggere le situazioni concrete ed agire con equilibrio e buon senso, con la giusta dose di attenzione. È necessario organizzare e prevedere.

Crediamo che le attività all'aria aperta siano l'ambiente privilegiato per far conoscere ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze i propri limiti e sia il luogo giusto per insegnare loro a superarli. **Ci impegniamo** a proporre attività che sfidino i ragazzi e le ragazze in un ambiente protetto, impegnandoci a formarci sulle competenze necessarie a garantire attività da svolgere in sicurezza.

Crediamo che la sicurezza vada considerata come un valore e **ci impegniamo** a promuoverla.

Crediamo che sia importante conoscere i ragazzi e le ragazze non solo in ambito scout, ma in tutti gli aspetti della loro vita, per poter fare loro delle proposte adeguate e per riconoscere e saper gestire le situazioni che potremmo incontrare. **Ci impegniamo** ad approfondire la conoscenza dei ragazzi e delle ragazze a noi affidati, interloquendo con le altre agenzie educative e gli attori del territorio.

Crediamo che i capi debbano essere formati e competenti nelle attività che propongono. **Ci impegniamo** a mettere a disposizione le nostre competenze e ad acquisire quelle necessarie per far vivere esperienze complete e sicure ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze.

Crediamo che vada promossa la responsabilizzazione di tutti i ragazzi e le ragazze nell'assumere la consapevolezza del rischio e nel diventare soggetti protagonisti della sicurezza propria e di quella degli altri; **ci impegniamo** ad essere testimoni credibili con il nostro comportamento.

Crediamo che sia importante conoscere i luoghi in cui svolgiamo le nostre attività. **Ci impegniamo** a informarci con le persone competenti dei luoghi che frequentiamo, a conoscerli e a farli conoscere anche ai nostri ragazzi e ragazze perchè sappiano mettere in atto i comportamenti più adeguati (e così nella loro vita).

66

Assicuratevi sempre di essere in grado, grazie alla formazione che avete ricevuto, di svolgere il compito che come capi vi assumete

B.-P.

"

Crediamo che la prevenzione sia fondamentale per svolgere le attività che progettiamo in sicurezza. Per questo **ci impegniamo** a esercitare l'arte dello scouting (osservo, deduco, agisco) nella fase di progettazione e programmazione delle attività con attenzione particolare alla previsione dei rischi.

Crediamo che le sedi e i luoghi in cui vengono svolte le attività debbano essere sicure. **Ci impegniamo** a verificarlo, se necessario anche con l'aiuto di qualche professionista competente.

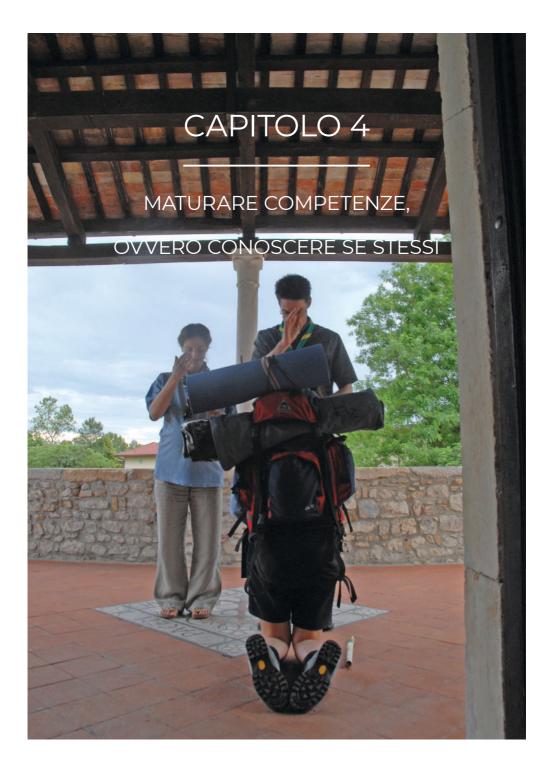
Crediamo che sia fondamentale fornire ai ragazzi e alle ragazze a noi affidati il tempo necessario per imparare ad affrontare le diverse situazioni che si possono presentare durante le attività. **Ci impegniamo** a fornire loro gli strumenti e il tempo utile a ciò.

Crediamo che prima di proporre e progettare qualche attività i capi debbano tener presente le condizioni metereologiche previste per poterle svolgere in totale sicurezza. Ci impegniamo a tenere in considerazione la stagione in cui vengono svolte le attività e il tempo meteorologico previsto così da poter decidere se procedere con l'attività pensata, se annullarla o rinviarla o se mettere in atto un "piano b". Ci impegniamo inoltre a educare i ragazzi e le ragazze a riflettere su quale sia il miglior equipaggiamento.

Crediamo che nelle attività sia necessario usare in modo competente le attrezzatture adeguate alle attività che stiamo per svolgere. Ci impegniamo a verificare e mantenere sicure le attrezzature che usiamo e a formare i ragazzi e le ragazze a conoscere e prendersi cura dei materiali.







Come capi abbiamo il compito di maturare la consapevolezza che educare, da educere, vuol dire aiutare i bambini e ragazzi a noi affidati a trovare se stessi; aiutarli attraverso l'esperienzialità e il legame tra pensiero e azione ad esprimere il massimo del loro potenziale, ad avere un posto nel mondo, a rendere giustizia alla loro Vita.

66

Offriamo loro la possibilità di esprimere le proprie intuizioni originali e di crescere così nella libertà inventando nuove risposte alla vita con l'inesauribile fantasia dell'amore.

dal Patto Associativo

Crediamo nel valore dell'esperienza concreta, come momento privilegiato di scoperta di sé, delle proprie inclinazioni, dei propri limiti e delle proprie capacità. **Crediamo** nello spirito del "fare", soprattutto del "fare assieme" che diventa momento fondante per assaporare la gioia di mettersi a disposizione attivamente per il prossimo e per il luogo in cui viviamo le nostre attività ed il nostro quotidiano.

Crediamo che tali occasioni così tipiche del metodo scout, se basate su un percorso progettato, graduale e proporzionalmente sfidante, consentano ai ragazzi e alle ragazze di misurarsi in diversi ambiti di competenza e di crescere in perseveranza e in autostima, con un atteggiamento di curiosità e voglia di esplorare il nuovo. Al fine di essere motore di gueste dinamiche, ci impegniamo per primi, ad esplorare ed approfondire con passione, le tecniche dello scouting; anche partendo dalle nostre inclinazioni personali, così da poterle far fruttare come testimonianza viva, di persone che amano fare le cose per bene e che non hanno paura di buttarsi. Ci impegniamo inoltre, a non rimanere fermi su proposte standard sempre uguali, ma vogliamo sforzarci di uscire a nostra volta dalla nostra zona di comfort, per essere in grado di offrire stimoli sempre nuovi.

Crediamo nella necessità di creare un ambiente non giudicante e inclusivo, che sappia trasformare l'insuccesso in punto di ripartenza e che permetta ai ragazzi e alle ragazze di sentirsi al sicuro. Ci impegniamo perciò lorizzare non solo le esperienze positive. ma anche quelle di insuccesso per trasformarle in punti di passaggio verso la riuscita. Ci impegniamo altresì, a recuperare e rileggere le esperienze in condivisione, con gli strumenti di verifica propri del nostro metodo, per accogliere i singoli vissuti personali e arricchirci così a vicenda. Ci impegniamo a fare tesoro anche delle esperienze occasionali, perché possono dare al ragazzo nuove opportunità di conoscere lati inesplorati della sua persona.

Crediamo in una progettualità educativa che, a partire dall'osservazione e dall'ascolto dei ragazzi e delle ragazze, contribuisca a costruire un percorso basato sulle loro naturali inclinazioni così da poterli aiutare a coltivarle e a farle fiorire. Crediamo nella competenza come occasione per far crescere la fiducia in se stessi attraverso lo sviluppo delle proprie capacità. Ci impegniamo a curare con costanza e attenzione la loro progressione personale affinché possa diventare un vero strumento di scoperta e valorizzazione della specificità del singolo, partendo proprio dal 5% di buono che c'è in ognuno.

Crediamo in una relazione educativa che vede noi capi capaci di raccontarci in modo autentico, senza sovrastrutture, senza paura di dare testimonianza anche delle nostre imperfezioni, con umiltà, affinché i ragazzi e le ragazze possano cogliere il clima di fiducia reciproca e mettersi pienamente in gioco, senza paura di doversi mostrare fragili.

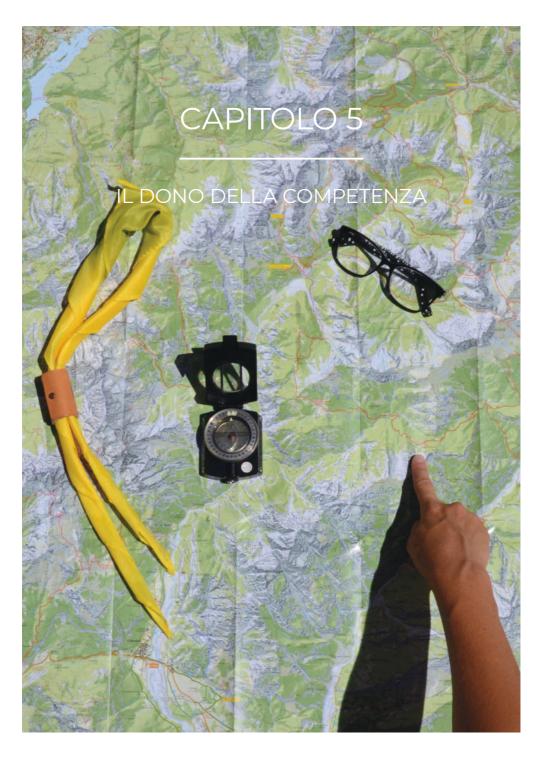
Ci impegniamo a conoscere i ragazzi e le ragazze a fondo, a curare i canali comunicativi

con loro, a gettarci a capofitto nelle loro passioni, perché possano riconoscere in noi adulti capaci di ascoltare.

Ci impegniamo infine ad essere capi che vivono il servizio come continuo stimolo di crescita in coerenza con le scelte del Patto Associativo.







Il nostro metodo e il modo in cui siamo chiamati a educare alla Vita cristiana, ci aiuta a far prendere coscienza ai bambini e ragazzi delle loro vocazioni e di come possono trovare e scoprire il Signore nel loro quotidiano.

sentiero della Fede, di sentirci chiamati a un compito alto; ci impegniamo perciò a testimoniare il nostro essere Creatura in vera ricerca. Saremo testimoni autentici nel meravigliarci del Creato e in esso intravedere il suo Creatore.

Crediamo pell'autenticità quale base fon-

Crediamo di essere sempre in cammino sul

Crediamo nell'autenticità quale base fondante in una relazione. Ci impegniamo ad ascoltare, a non sottovalutare, a prendere in considerazione chi abbiamo di fronte in quanto fonte di possibile ricchezza. Ci mettiamo a fianco dei nostri ragazzi e ragazze, pronti ad accompagnarli, sostenerli, guidarli con pazienza, costanza e Amore. Ci impegniamo a coltivare l'umiltà di chi sa che può sempre imparare dai ragazzi, bambini, giovani che gli sono stati affidati.

Crediamo che la testimonianza vada curata e non solo manifestata. **Ci impegniamo** a prepararci, formarci, per portare *bellezza* e *profondità* nei momenti di catechesi e spiritualità, prestando attenzione a tutti i momenti che li compongono in modo da rendere grazie e lode anche attraverso gesti, canti, spazi e luoghi.

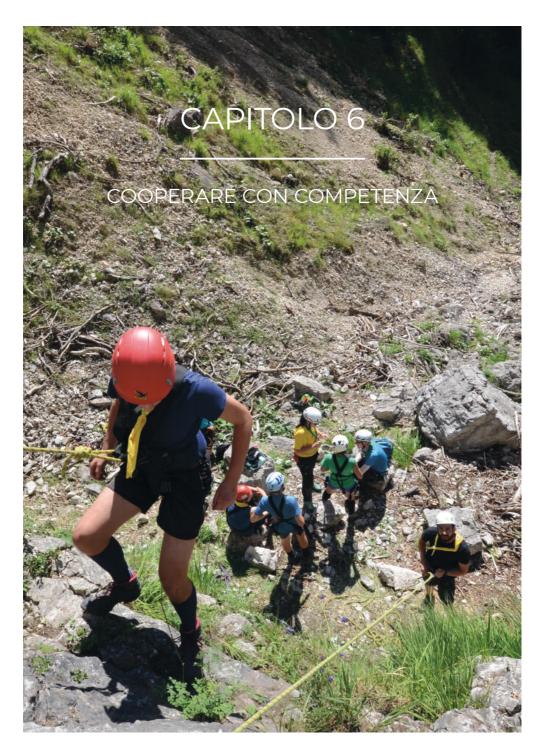
Crediamo che i nostri ragazzi e ragazze - e anche noi con loro - vivano in un tempo complesso e rivoluzionato. **Ci impegniamo** a ritrovare i tempi dell'uomo per poter ascoltare Dio che ci parla con la vita che ci è attorno. Ci impegniamo a ricercare la semplicità, l'essenzialità e la gioia dello stare insieme (Comunità).

Crediamo nei nostri ragazzi, bambini, giovani, nelle loro proposte, nella loro lettura dell'oggi e nelle loro visioni di futuro (speranza nel domani). Ci impegniamo ad accogliere i loro dubbi e le loro domande, a condividere e confrontarci con loro nelle tappe di vita importanti consapevoli che, dove non possiamo noi, può il Padre Nostro. ?

66

Ciascuno è unico e irripetibile; e al tempo stesso inconfondibilmente legato alle sue radici. Essere figlio e figlia, infatti, secondo il disegno di Dio, significa portare in sé la memoria e la speranza di un amore che ha realizzato se stesso proprio accendendo la vita di un altro essere umano, originale e nuovo.

Papa Francesco



Collaborare con altri per raggiungere un fine, permette di ottenere risultati più grandi di quelli che un singolo potrebbe progettare o immaginare.
La cooperazione inoltre sviluppa in maniera concreta ed efficace la dimensione del noi, superando gli egocentrismi.

66

Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia.

> Lettere ad una professoressa Scuola di Barbiana

Crediamo nella capacità di cambiamento che è il presupposto e la conseguenza di ogni relazione; **ci impegniamo** a "sbi-lanciarci", a protenderci verso gli altri, mettendoci sullo stesso piano degli interlocutori e provando a metterci nei loro panni.

Crediamo nella funzionalità educativa della collaborazione e della cooperazione; **ci impegniamo** a proporla e valorizzarla come processo educativo unitario, ossia proporre occasioni in ogni Branca nella logica dell'Uomo e della Donna della Partenza. In tutto il percorso scout va valorizzato il valore educativo di rendersi utili e cooperare per il bene di tutti.

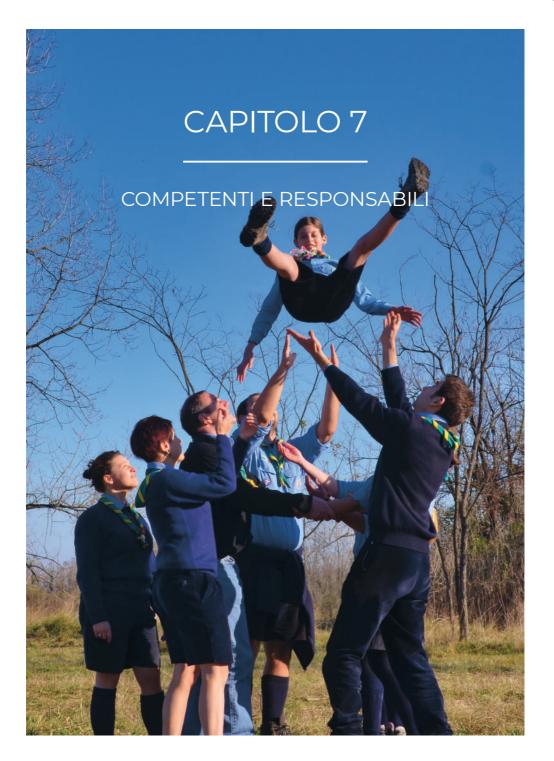
Crediamo nell'invito di B.-P. a procurare di lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato; ci impegniamo a fare rete per trovare altre "gambe" su cui far camminare queste idee, nella consapevolezza che siamo solo una parte di questo processo. Il rendere felici gli altri attraverso percorsi di cooperazione non è prerogativa esclusiva degli scout, ma come scout dobbiamo impegnarci a diffondere e collaborare con altri per migliorare ove possibile lo stato delle cose. Dobbiamo inoltre essere ben consapevoli che ci poniamo all'interno di percorsi che probabilmente non saremo noi ad iniziare e soprattutto a concludere, ma possiamo esserne un importante tassello.

Crediamo nella cooperazione come parte intrinseca dell'essere cristiano; **ci impegniamo** ad essere testimoni dei valori dell'accoglienza e della comprensione che Gesù ci ha insegnato.

Crediamo nel valore della mondialità agita e vissuta concretamente; **ci impegniamo** a conoscere e far conoscere le occasioni che l'Associazione ed il movimento scout mondiale propongono al riguardo.

Crediamo nel metodo scout, nella sua ricchezza a favore dell'educazione delle persone di ogni nazionalità, genere, ceto sociale...; ci impegniamo a farlo nostro e a sfruttare tutti gli strumenti che ci offre nell'eliminare ogni tipo di barriera culturale e per promuovere la cooperazione ad ogni livello.

"



L'essere persone significative significa essere persone che "lasciano un segno".

E non può che essere in stretta relazione con "l'essere felici", perché la felicità passa per l'essere persone compiute, realizzate.

66

La chiamata di Dio è sempre uno strappo e una elevazione. La chiamata è una crescita; accettare l'invito vuol dire collaborare, partecipare alla fatica dell'uomo e di Dio; perché la civiltà abbia una pienezza di dignità e una garanzia di gioia. Accettare la chiamata è passare dall'ozio all'operosità, dalla desolazione alla speranza.

Padre David Maria Turoldo

"

Crediamo nella particolarità del nostro metodo e nei valori della Legge e della Promessa e **ci impegniamo** a farli vivere sempre più ai ragazzi e alle ragazze, perché contribuisca alla loro crescita e formazione umana e spirituale anche quando non sono in attività.

Crediamo che la Responsabilità, così come la facciamo vivere nelle tre Branche non sia solo il raggiungimento di un distintivo ma una tappa fondamentale per sostenere i ragazzi e le ragazze nel pensare che è nelle loro capacità essere generatori di cambiamento, in loro e nel mondo; **ci impegniamo** pertanto a far vivere questo momento attraverso l'acquisizione di competenza e di competenze affinché le orme che lasceranno siano indirizzate alla costruzione del Vero, del Buono e del Bello.

Crediamo che essere responsabili voglia dire saper dare risposte precise e di senso. Per far questo in un mondo sempre più complesso e in trasformazione è fondamentale aver acquisito competenze multidisciplinari che permettano di affrontare sfide sempre nuove e in continua evoluzione. Pertanto ci impegniamo ad aiutare i ragazzi e le ragazze a sviluppare non solo capacità tecniche, ma anche il proprio pensiero e la propria capacità di analisi attraverso l'applicazione del nostro metodo, la conquista consapevole di specialità e brevetti, la buona progettazione di imprese e servizi, la progressione personale

Crediamo che le nostre competenze vadano messe al servizio degli altri anche al di fuori del mondo scout e **ci impegniamo** a costruire reti con altre associazioni del territorio.

Crediamo sia importante non correre il rischio dell'autoreferenzialità e **ci impegniamo** a sentirci sempre in strada anche dal punto di vista delle competenze, aperti e pronti ad arricchirci e a migliorarci.

Crediamo che le competenze che acquisiamo e che facciamo acquisire possano permetterci di sognare in grande e pertanto **ci impegniamo** a guardare lontano, avere coraggio di osare e progettare anche le cose che ci sembrano più impossibili da realizzare.



Nell'acquisire una competenza siamo innovatori perché interpretiamo alla luce della nostra esperienza le competenze tramandateci; nel tramandare a nostra volta le competenze, trasmettiamo sia ciò che abbiamo imparato da chi ha vissuto prima di noi, sia ciò che è frutto della nostra personale elaborazione.

66

Se si teneva a mente che era tutto scaturito dalle mani e dall'anima di quell'uomo, senza mezzi tecnici, si comprendeva come gli uomini potrebbero essere altrettanto efficaci di Dio in altri campi oltre alla distruzione.

Jean Giono - L'uomo che piantava alberi

"

Crediamo che per crescere competenti sia necessario conoscere se stessi e avere l'opportunità di sperimentare per trovare le proprie attitudini; crediamo che l'ambiente privilegiato per misurare la competenza sia la natura e che, sebbene sia determinante esercitare abilità diverse attraverso una varietà di attività e proposte, la natura rimane il luogo primario della proposta scout: ci impegniamo a creare e custodire a tutti i livelli un ambiente che permetta a ragazzi e capi di tentare, di cimentarsi e anche di sbagliare, con la possibilità di rileggere l'errore e di correggerlo, conservandone memoria.

Crediamo che occorra costruire delle salde fondamenta di conoscenza, pratica ed esercizio e da lì partire per tramandare la competenza, valorizzando i percorsi di chi ha camminato prima di noi e condividendo i nostri comuni valori, a partire dal Patto Associativo: ci impegniamo a far risaltare, senza mai darli per scontati, l'importanza delle nostre comunità e dei valori fondanti e fondamentali che custodiscono

Crediamo che sia fondamentale trovare l'equilibrio fra tradizione e innovazione: **ci impegniamo** a dare valore alle esperienze, ai percorsi di ognuno alle nostre differenti identità, ma **ci impegniamo** a essere anche audaci nell'affrontare nuove strade e coraggiosi nel sostenere ed esaltare la proposta scout.

Crediamo che un ponderato discernimento nella scelta fra elementi della tradizione e nuove sensibilità debba basarsi in primo luogo sulle necessità e sui desideri dei ragazzi e dei capi e per questo crediamo che uno dei luoghi privilegiati per il suo esercizio sia la Comunità Capi: ci impegniamo a mantenere una viva e ciclica analisi della realtà e un'attenzione costante alla lettura delle esigenze dei ragazzi e dei capi, condividendone i risultati in Comunità Capi, per testimoniare che in questo percorso i capi non sono soli, ma possono contare sulla dimensione comunitaria nel compito di scegliere gli strumenti del metodo più adatti allo

sviluppo delle competenze dei ragazzi e delle proprie.

Crediamo che sia indispensabile essere curiosi, creando le condizioni per acquisire nuove competenze o per approfondirle, testimoniando con l'esempio di essere persone che non si fermano alla superficie delle tecniche e delle arti e che sfruttano appieno le loro capacità: ci impegniamo a creare un ambiente che incoraggi i ragazzi e le ragazze ad essere curiosi e a favorire la ciclicità e la progressione delle esperienze, per acquisire e tramandare competenze sempre aggiornate; inoltre ci impegniamo a essere credibili, facendo anche noi lo stesso, quando chiediamo ai ragazzi e agli altri capi di essere competenti, di aggiornarsi, di partecipare a tutti i livelli agli eventi di formazione associativa.

Crediamo che per trasmettere, approfondire e custodire le tecniche occorra vestirle con l'immaginazione: **ci impegniamo** ad allenare la nostra immaginazione, la quale, se coltivata con cura, può sostenere qualsiasi competenza e

tecnica, come il sogno che inizialmente sorregge e asseconda i progetti prima di calarli nella realtà, impegnandoci anche a rimanere aggiornati sulle nuove dinamiche e tecnologie che ci coinvolgono nella vita quotidiana.





LE TECNICHE: STRUMENTO E PATRIMONIO EDUCATIVO DELLO SCAUTISMO

'espressione tecnica, forse per la sua durezza fonetica è apparentemente tutt'altro che poetica. Eppure questo vocabolo viene dal greco "tèkhne" che significa arte.

La parola tecnica nello scautismo indica assieme un metodo, una progressione di acquisizione di competenze, un arte, insomma: quella del fare, e del fare bene.

Lo scautismo è quel metodo attivo che si basa appunto su quell'interdipendenza fra pensiero ed azione: tutto ciò ci dà la dimensione di quanto può cambiare il risultato della nostra azione la conoscenza di certi saperi. Ecco perché la tecnica è un'arte importante da sapere e da condividere!

La tecnica, promuove il desiderio di migliorarsi sempre e quindi l'autoeducazione. La tecnica non è una conoscenza da tenere per sé, o da conservare nel tempo, è uno splendido strumento per crescere e per essere. La tecnica educa alla conoscenza di sé, alla scoperta dei propri limiti e delle risorse, alla consapevolezza della vita.

La tecnica educa alla condivisione al lavoro di squadra, ad accettare l'altro con doti diverse dalle mie.

La tecnica educa ad una mentalità progettuale, alla libertà, alla speranza, attiva il processo deduttivo, che ci spinge a desiderare di sapere sempre di più, ti spinge ad aumentare le tue conoscenze, chiedendoti il perché delle cose (osservare, dedurre, agire).

Ancora oggi, dunque, il gioco dello scautismo vuol dire 'simulare' una vita adulta impegnativa. In questo contesto si inseriscono le metafore educative dello scautismo: la giungla e il bosco; l'avventura all'aria aperta; la strada.

Tratto da una vecchia edizione de "Il Manuale del Capo Campo", redatto a cura del Settore Specializzazioni

